

# POLITICA E POLEMICHE

**Il voto slitta** Tra polemiche e mal di pancia il dibattito sulla legge Cirinnà rimandato alla fine del mese

## Unioni civili: il Pd si sfascia un'altra volta Berlusconi cede ai falchi: «Voteremo no»

**Aldo Costa**

■ Renzi allarga le braccia e, sul tormentato tema delle Unioni civili, annuncia che il Parlamento «avrà piena libertà di coscienza» sulla spinosa questione della stepchild adoption, l'istituto anglosassone (letteralmente "adozione del figliastro") che indica l'adozione da parte di uno dei due componenti di una coppia del figlio, naturale o adottivo, del partner. La questione ha squassato il governo, il Pd e il centrodestra e in perfetto stile italico si è deciso durante la capigruppo di posticipare l'arrivo in Aula del ddl sulle Unioni Civili di due giorni. Il provvedimento approderà a Palazzo Madama il 28 gennaio.

La linea ufficiale del Pd è di votare il testo, ma le posizioni all'interno del partito restano distanti. I cattolici dem sono fermi sull'intenzione di proporre in aula l'affido rafforzato. L'area pro-stepchild adoption non accetta invece passi indietro sull'articolo 5. Nel partito democratico sta quindi crescendo in queste ore la consapevolezza che la strada della mediazione è ormai in salita e che «avvicinamenti non sembrano praticabili», ma che allo stesso tempo occorre mandare all'esterno un segnale di «unità sul metodo»: e cioè ribadire che tutti vogliono andare avanti con la legge perché non è il Pd che vuole mettere in discussione le unioni civili.

Il senatore Pd Andrea Marcucci afferma che «per il Pd è motivo di vanto e di impegno ferreo l'approvazione delle unioni civili. Per tutto il resto il Parlamento è sovrano». E an-



**Mariastella Gelmini**



**Maurizio Gasparri**



**Monica Cirinnà**



**Andrea Marcucci**

cora: «Sulla step child, se non ci saranno novità nei prossimi giorni, andremo tranquillamente al confronto in aula - ha aggiunto Marcucci - con libertà di coscienza e rispetto reci-

proco, senza mai dimenticare che il Pd vuole le unioni civili e non ammette ulteriori dilazioni o meline».

«Oggi siamo qua per confrontarci sul ddl Cirinnà - ha

detto Silvio Berlusconi, parlando ai gruppi parlamentari di Forza Italia riuniti alla Camera - Inutile dire che una cosa sono le unioni civili, alle quali siamo favorevoli e per le quali ab-

biamo anche presentato una proposta di legge, altre previsioni del progetto di legge Cirinnà». Insomma, sì alle unioni civili, no al ddl Cirinnà. Questa la linea emersa dalla riunione di gruppo di FI. Il senatore Maurizio Gasparri ha detto chiaramente: «Sono molto contento per la decisione chiara e convinta emersa dall'incontro dei gruppi parlamentari di Forza Italia, nettamente e

### Tra i dem

#### Mediazione in salita

#### avvicinamenti impossibili

con ampie motivazioni contrarie alla proposta Cirinnà. Una scelta fatta con un libero dibattito. Grazie a Berlusconi per il metodo praticato. Un confronto di merito che ha fatto emergere una motivata contrarietà ad adozioni gay e follie connesse».

Mariastella Gelmini, vice capogruppo vicario via Facebook: «#ForzaItalia riconosce l'importanza delle #Unioni Civili, ma dice no alla Legge #Cirinnà ovvero no alla omologazione tra matrimonio e unioni e, soprattutto, alla step child adoption».

Per il senatore di Ala Vincenzo D'Anna, «la legge sulle Unioni Civili è carente, perché si preoccupa di riconoscere diritti alle coppie gay ma ci sono anche le coppie etero che convivono, per i quali non sono previste tutele.

Bisogna occuparsi anche di loro».

Sulle Unioni civili, monsignor Nunzio Galantino, segretario della Cei, ha detto che lo «Stato ha il dovere di dare risposte a tutti, nel rispetto del bene comune prima e più che del bene dei singoli individui» ma le adozioni «vadano trattate in altra sede».

**Centro Studi Livatino** Raccolta di firme fra magistrati, avvocati, docenti universitari

## Appello dei giuristi: no ai matrimoni gay

■ Il Centro studi Livatino ha avviato una raccolta di firme fra giuristi - magistrati, avvocati, docenti universitari di materie giuridiche, notai di differenti fori d'Italia - per esprimere preoccupazione e critiche al disegno di legge c.d. sulle unioni civili.

Nelle prime 24 ore sono pervenute già oltre cento adesioni all'appello, aperto dal prof. Mauro Ronco, ordinario di diritto penale all'Università di Padova e presidente del Centro studi Livatino. Fra esse, quelle del giudice costituzionale emerito Paolo Maddalena, di docenti universita-

ri come Mauro Paladini, Filippo Vari, di magistrati come Mario Cicala, Giacomo Rocchi, Domenico Airoma, Alfredo Mantovano, di avvocati esperti in diritto di famiglia come Anna Maria Panfili. Nell'appello sono segnalate: a) la sovrapposizione, contenuta nel ddl, del regime matrimoniale a quello delle unioni civili, la cui sostanza fa parlare a pieno titolo di "matrimonio" gay, b) il danno per il bambino derivante dall'adozione gay, con la eliminazione di una delle figure di genitore e la duplicazione dell'altra, c) la circostanza che si giungerebbe direttamente alla legittimazione dell'utero in affitto. Col pretesto di ampliare il novero dei "diritti", in realtà l'approvazione del ddl moltiplicherebbe mortificazione e danni, anzitutto alle donne e ai bambini. Per questo, in con-

clusione, l'appello auspica un impegno del Legislatore e delle istituzioni per un rilancio effettivo della famiglia e perché non si proceda oltre nell'approvazione di leggi, come il ddl Cirinnà, ingiuste e incostituzionali.

Estremamente chiaro il tono del documento intitolato: «Appello di giuristi promosso dal Centro Studi Livatino in vista dell'esame del ddl unioni civili-Rilancio della famiglia come riconosciuta dalla Costituzione, no a improprie equiparazioni» e tra i vari punti recita: «Particolarmente iniqua è la previsione - contenuta nel ddl - della possibilità di adottare da parte della coppia same sex: in tal modo la crescita di un minore all'interno in una coppia omosessuale viene fatta equivalere a quella in una coppia eterosessuale».

**R. P.**

### Paolo Ronco promotore

#### In sole 24 ore pervenute già

#### oltre cento adesioni